

Ogm, fa discutere l'apertura di Clini

Catania: "Non per il nostro agroalimentare"

Il ministro delle Politiche agricole considera le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente "opinione personale" e non espressione della linea del governo. Ma l'intervista al Corriere, in cui Clini definisce "grave danno" rinunciare all'ingegneria genetica fa insorgere associazioni di agricoltori e ambientalisti



ROMA - Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, dalle pagine del Corriere della Sera apre agli ogm invitando a "una seria riflessione, che deve coinvolgere la ricerca e la produzione agricola, sul ruolo dell'ingegneria genetica e di alcune possibili applicazioni degli ogm. In Italia - afferma ancora Clini nell'intervista - la posizione contro gli ogm è bipartisan e da sempre compromette, in generale, la ricerca sull'ingegneria genetica applicata all'agricoltura, e alla farmaceutica, e anche a importanti questioni energetiche. Un grave danno".

Da ministro dell'Ambiente, Clini esprime la posizione del governo o un'opinione personale? Il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, chiarisce subito che "non c'è stata alcuna diffusione in Consiglio dei ministri sugli ogm e quindi in linea di principio, non avendo discusso il dossier, si presume che la posizione è quella assunta dal precedente governo". Dunque Catania ritiene che quelle di Clini siano "valutazioni personali, legittime ma che non impegnano il governo". Ad ogni modo, Catania dissente da Clini: "Io non penso sia conforme agli interessi del nostro sistema agroalimentare un'apertura agli ogm. Come ministro delle Politiche agricole ritengo per altro che gli stessi consumatori, i produttori non la vogliono. Quindi la posizione è stanzialmente negativa ma non credo che non si debba fare ricerca".

Anche il Pd, attraverso il capogruppo alla Camera Dario Franceschini, relega a "opinione personale" la posizione di Clini sugli ogm. "L'agricoltura italiana deve puntare sulla qualità e l'eccellenza e non sugli ogm. E sarà così" scrive Franceschini via twitter. Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd intervenendo al sit-in della Coldiretti oggi davanti a Montecitorio, giudica "sconcertanti e forvianti" le dichiarazioni di Clini che "mescolano temi come la ricerca biomedica o le selezioni genetiche in agricoltura, con il transgenico. E' vero che molte dei prodotti agricoli che finiscono nelle nostre tavole sono varietà figlie di incroci e selezioni nei secoli e che la ricerca in campo agroalimentare è una strada da perseguire, ma altra cosa è aprire il fronte alle produzioni transgeniche che non hanno nulla a che fare con la qualità e la forza economica dei nostri prodotti agricoli".

"Credo sia sbagliato dare segnali a favore degli Ogm. Io stimo molto il ministro Clini ma non condivido questa scelta di sostenere o comunque di aprire dei varchi per gli Ogm nell'agricoltura e in altri settori" dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a margine della manifestazione della Coldiretti a piazza Montecitorio.

Coldiretti particolarmente dura con Clini. Per il presidente Sergio Marini, le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente sono "l'ultimo caso di sottovalutazione e disattenzione nei confronti del valore del Made in Italy", per il quale Coldiretti è scesa in piazza contro gli ogm assieme a consumatori e ambientalisti, "da Federconsumatori a Adusbef fino a Codacons, da Legambiente a Slowfood fino all'Aiab e molti altri insieme a centinaia di comuni e le Regioni che all'unanimità hanno più volte chiesto al Governo di esercitare la clausola di salvaguardia per vietare precauzionalmente la coltivazione degli ogm in Italia".

Più morbido l'approccio di Mario Guidi, presidente di Confagricoltura. "Non vogliamo affermare che gli Ogm fanno bene o fanno male - tiene a precisare -. Vogliamo solo che gli sperimentatori possano fare il loro lavoro. La ricerca non deve fare paura. E l'Italia non deve essere esclusa dai circuiti internazionali della sperimentazione. Gli Ogm sono diventati la Tav del settore agroindustriale, la guerra a tutti i costi - conclude il presidente di Confagricoltura -. Mi piacerebbe che in materia di ingegneria genetica si potesse effettuare un confronto pacato".

Chi plaude a Clini è invece Benedetto Della Vedova, capogruppo di Futuro e libertà alla Camera. "Parole importantissime sugli ogm" quelle di Clini, sottolinea in una nota Della Vedova -. L'Italia, se vuole mantenere anche in prospettiva una posizione di rilievo nella filiera agroalimentare, non può sottrarsi dallo stare sulla frontiera della ricerca e della sperimentazione, a partire proprio dagli ogm. La promozione delle produzioni storiche e biologiche non deve essere confusa con la rinuncia alla ricerca e all'evoluzione tecnologica (...). Nessun fanatismo, certo, ma soprattutto nessun tabù".

Ribatte Giuseppe Politi, presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori. "La nostra contrarietà non è ideologica. Siamo convinti che in Italia e in Europa è possibile produrre colture proteiche libere da biotech, con beneficio per l'ambiente, per la salute, nonché per migliorare il reddito degli agricoltori e degli allevatori".

Legambiente deduce che con Clini sia il governo ad aver operato una "pericolosa" apertura" agli ogm, che va "nella direzione opposta rispetto alle reali esigenze del Paese. E' urgente che per l'agricoltura italiana di qualità, che si identifica nei prodotti tipici, biologici e nelle bellezze del paesaggio agrario, si apra una nuova stagione fatta di norme, come quelle sulla trasparenza delle produzioni e della tracciabilità, necessarie a garantire la sicurezza alimentare e a valorizzare ulteriormente la qualità delle produzioni".

Il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, si dice "esterrefatto" dalla scelta del ministro Clini di "rompere il fronte dei paesi Ue contrari agli Ogm: sulla base di quale mandato parlamentare il ministro ha deciso di modificare una posizione consolidata dell'Italia?". "Sugli Ogm - prosegue Bonelli - il ministro dell'Ambiente si schiera con le lobby e con le multinazionali e crea il terreno per un attacco senza precedenti al made in Italy agroalimentare. Gli Ogm non solo sono incompatibili con le coltivazioni tipiche, biologiche e convenzionali del nostro Paese ma rappresentano un fortissima aggressione per la biodiversità".